

PROTESTA IN STRADA MARGHERITA DOPO GLI ARRESTI

La rabbia dei dipendenti: "Dirigenti inadeguati"

Il primo passo per i lavoratori Iren è stata la presenza, con tanto di striscione in perfetto stile corteo sindacale, alla manifestazione sotto i Portici del Grano, quella che martedì il Popolo Viola e altre associazioni hanno organizzato per chiedere le dimissioni della giunta Vignali. La seconda mossa, quasi una logica conseguenza della prima, è venuta con l'assemblea "pubblica e di protesta" di tutti i lavoratori presso la sede di IREN in strada Santa Margherita.

Una iniziativa organizzata dai sindacati di categoria dei lavoratori dell'igiene ambientale, gas, acqua e elettrici, FP Cgil, Filctem Cgil, Fit Cisl, Femca Cisl, Flaei Cisl, Uiltrasporti e Uilcem, che rappresentano il loro modo per esprimere rabbia e preoccupazione per la situazione venutasi a creare nel gruppo

Iren nel territorio di Parma. Una situazione legata anche, ma non solo, dicono i sindacalisti, "agli arresti avvenuti di un dirigente del gruppo per presunte tangenti, sia per il blocco dei lavori al forno inceneritore per mancanza della documentazione necessaria per le opere edilizie". Secondo i dipendenti della multiutility, la prova dell'inefficienza dell'attuale dirigenza. Non c'è, comunque, solo questo. Nel mirino finiscono però anche gli amministratori pubblici, il sindaco Pietro Vignali e gli assessori del Comune di Parma. "Ubaldo prima e Vignali poi - dicono i rappresentanti dei lavoratori - non hanno ritenuto Iren una azienda strategica, ma è invece assolutamente indispensabile per lo sviluppo del territorio". Secondo i rappresentanti dei lavoratori "i fatti stanno facendo emergere come le

multiutilities, viste come strumento del governo del bene pubblico, confermato dal recente referendum sull'acqua, rischia di essere messo in cattiva luce da questo diffuso mal costume e di cattivo governo gestionale". Fatti, come detto, anche slegati dall'inchiesta Green Money. "Le organizzazioni sindacali - concludono - sono stanche di questa gestione del gruppo IREN che si sta caratterizzando come una gestione più finanziaria che dei beni comuni. In questo modo non si investe sul territorio ma si distrugge il lavoro quotidiano di qualità che tanti operatori hanno garantito in contatto con i cittadini. Senza conside-

rare che in questo modo non si aiuta la crescita dell'Azienda.

Del resto secondo i lavoratori, come aveva già detto durante la manifestazione sotto i Portici del grano Marco Bonoretti della Fp Cgil, "c'è qualcosa nel rapporto tra il Comune e Iren che decisamente è cambiato negli ultimi tempi e non possiamo accettare". Una ottima ragione per iniziare una intensa contestazione. Una contestazione fatta anche di assemblee "pubbliche e di protesta".

